

# Uscire dal concetto di genere

**Q**uanti “generi” fotografici possiamo enumerare?

Proviamo ad elencarne qualcuno: ritratto (inteso come ritratto di persona, poiché l'etimologia della parola è riferibile a qualunque immagine); paesaggio; natura morta (“*Still life*” per gli anglofoni); foto di strada (“*Street photography*” per i medesimi); fotogiornalismo (“*Reportage*” francesismo tanto per essere esterofili); moda; architettura; matrimonio; viaggio ed il lettore aggiunga i troppo numerosi per essere elencati.

La nostra cultura di stampo illuminista ci porta a creare cataloghi che ci facilitano nelle classificazioni e nelle valutazioni.

Per ogni genere fotografico abbiamo lo schema nel quale “deve entrare” l'immagine e riteniamo che debba avere peculiari caratteristiche (ed anche specifica attrezzatura di ripresa) ed addirittura i fotografi si specializzano nel genere a loro più consono.

Vi è diffusa necessità di schemi precostituiti che sono però

causa di rigidità compositiva e valutativa.

Ma i “generi” hanno confini labili che anche si fondono e sono poi motivo di accesi contrasti di analisi e di giudizio.

Pensiamo alle altre espressioni artistiche (la fotografia è arte), certamente le classifichiamo in molti e diversi generi (o stili) ma, a ben vedere, servono (talvolta) ad individuare il periodo e l'epoca.

In pittura possiamo apprezzare, interpretare e valutare tanto un quadro del 1900, quanto uno del 1600 (nonostante la differenza grafica del minimalismo attuale confrontato con l'opulenza del barocco).

Se anche nell'arte fotografica imparassimo ad apprezzare e quindi a valorizzare la “bontà” fotografica con qualunque “genere” si manifesti?

“Buona” fotografia è quella che ha significato, che comunica, che apre con noi un dialogo e che non è necessariamente “bella”.

Scrivo (tra i molti) il fotografo:

Jerome Sessini “*Non mi piacciono le categorie rigide. A volte c'è arte nel giornalismo e giornalismo nell'arte.*”

Il pittore Francisco



Goya ha rappresentato cronaca di guerra e fatto arte.

Il fotografo Henry Cartier-Bresson ha creato equilibrio tra estetica ed informazione.

Perché sacrificare l'originalità sull'altare della categoria?

Quindi un mio sentito invito: “*Usciamo dal concetto “genere” per meglio apprezzare l'arte fotografica!*”

Dario Ferré

Francisco Goya,  
*El tres de Mayo*  
1808

Henry  
Cartier-Bresson,  
*Muro di Berlino*  
1962

**Il Circolo Fotografico  
si riunisce tutti i martedì  
dalle 21,00 alle 23,00**

Per iscrizioni e informazioni scrivere a  
[segreteria@circolofotograficolegnanese.it](mailto:segreteria@circolofotograficolegnanese.it)  
oppure visitate il nostro sito  
[www.circolofotograficolegnanese.it](http://www.circolofotograficolegnanese.it)



**MORELLO DOLCE E SALATO**

Legnano • Corso Magenta, 36 • Telefono 0331.547.342

*Il gusto a tempo pieno  
a Legnano*

KEPOS

Via Roma, 7  
Tel. 0331.542.625  
[www.keposcafe.com](http://www.keposcafe.com)